

## Prima indagine sul Long Covid

Su 100 guariti, 90 soffrono di affaticamento, 74 lamentano annebbiamento mentale, 65 mal di testa. Per tutti è aumentata la probabilità di sviluppare diabete e malattie renali, cardiache, epatiche. Agnese Codignola fa il punto sulla nuova emergenza. Il caso editoriale di Philipp Dettmer e del suo bestseller sul sistema immunitario Con 16 milioni di morti (dato dell'Organizzazione Mondiale della Sanità al 10 maggio 2022) il Covid ha fatto del mondo intero il teatro di una tragedia. Ma la pandemia ha anche trasformato il pianeta in un laboratorio sotto gli occhi di tutti, offrendo un esempio eccezionale di come funziona la ricerca scientifica nell'affrontare un problema con caratteristiche e sviluppi sconosciuti. In meno di un anno sono arrivati molti tipi di vaccino, sono apparse varianti del virus che solo in parte lo scudo vaccinale riesce a fronteggiare, abbiamo avuto ondate di contagi stagionali, ci sono ora casi di re-infezioni in persone che hanno già avuto la malattia. Sono stati due anni di scoperte. Le armi si sono affinate nel corso della guerra via via che le conoscenze progredivano, e potevano progredire solo osservando l'evoluzione della pandemia. Quindi stiamo ancora imparando, e nessuno può dire fino a quando sarà così. Territorio sconosciuto La marcia in territorio ignoto continua con il long Covid, la sindrome di chi il Covid l'ha avuto, ma talvolta anche, in parallelo, gli effetti collaterali della vaccinazione, che sono trascurabili rispetto al rischio del contagio, e tuttavia in un numero limitato di casi si manifestano più o meno chiaramente. Su questi problemi Agnese Codignola, divulgatrice scientifica con un dottorato in farmacologia, ha appena pubblicato *Il lungo Covid* (Utet, 230 pagine, 18 euro), la prima indagine sulle conseguenze del virus a distanza di tempo dalla guarigione. È stato subito abbastanza evidente che, usciti dalla malattia, non si tornava rapidamente alla piena efficienza. Molti lamentavano una stanchezza profonda e invalidante, dolori diffusi, disturbi respiratori, confusione mentale. Talvolta virus dormienti si risvegliavano, malattie neurologiche come l'Alzheimer e il Parkinson si aggravavano. Ad oggi la casistica è abbastanza ampia per dire che i sintomi del lungo Covid sono arrivati a 375. Uno degli studi più recenti, quello del Mount Sinai Hospital di New York, ha rilevato che tra i guariti più del 90 per cento soffre di affaticamento, il 74 per cento lamenta annebbiamento mentale, il 65 per cento mal di testa, il 64 per cento tremori improvvisi. Per tutti è molto aumentata la probabilità di sviluppare diabete e malattie renali o del fegato. **Sindrome preoccupante** Il Long Covid incomincia a delinearsi come una sindrome non meno preoccupante dell'infezione, tanto che in alcuni ospedali stanno nascendo i primi reparti per questa sindrome e i servizi sanitari temono di dover far fronte a super-costi insostenibili. Secondo uno studio di pochi giorni fa la scia di malesseri originata dal virus dura fino a due anni e forse di più. In sostanza, stiamo toccando con mano le conseguenze di un fatto noto fin dalla primavera del 2020: il Covid è una malattia sistemica, che può attaccare qualsiasi organo, cervello compreso. Il virus Sars-CoV-2 scrive Agnese Codignola grazie al fatto di avere come porta di ingresso nel corpo umano i recettori chiamati ACE2, colonizza virtualmente tutto l'organismo, perché gli ACE2 in esso sono ovunque. Questo spiegava perché via via che si conducevano e pubblicavano studi sui singoli organi o tessuti ( ) il quadro che emergeva era quello di un virus incontenibile, che non sembrava fermarsi di fronte ad alcun distretto corporeo: cuore, reni, fegato, intestino, occhio, orecchio, cute, cervello ( ) Per questo mi è sempre sembrato ingenuo pensare che, passati i sintomi, se ne sarebbe andato come qualsiasi microrganismo con il quale siamo abituati a convivere. Troppo facile, e fuori dalla logica della biologia. L'esperimento continua Ciò nonostante, Agnese Codignola conclude il suo rapporto sul Long Covid con uno sguardo al futuro relativamente ottimistico, giustificato da nuove conoscenze e cure per specifici danni ai diversi organi colpiti. Intanto però la prima battaglia è ancora quella di riconoscere, e far riconoscere sul piano sanitario e sociale, il Long Covid con tutte le sue conseguenze. Insomma, il laboratorio rimane aperto, l'esperimento continua, conosceremo il futuro solo (soprav)vivendo. **Bestseller sul sistema immunitario** Dal punto di vista della ricerca scientifica, il Long Covid offre inoltre l'opportunità di sviluppare le conoscenze sul sistema immunitario. A chi volesse approfondire come funzionano le difese del nostro organismo dalle aggressioni esterne (virus, batteri, funghi, sostanze inquinanti), Philipp Dettmer, fondatore del canale scientifico youtube più seguito nel mondo, ha scritto *Immune* (Rizzoli, 332 pagine, 27 euro). È un libro divulgativo di facile lettura, con molte illustrazioni e dal linguaggio amichevole, che però non rinuncia agli approfondimenti quando sono utili o necessari. Questo libro è un bestseller internazionale, un vero caso editoriale nel mondo della divulgazione. Come il suo autore, che ha lasciato la scuola a 15 anni e ha poi ripreso a studiare solo le cose che gli interessavano: storia, design, comunicazione e specialmente infografica la sua attività principale dedicandosi poi alla divulgazione



nel web. Video del giorno